GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 10 DICEMBRE — NUM. 287

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	45
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo approvata la nomina del nuovo senatore comm. Bartolomeo Campana di Serano, s'intraprese la discussione dello schema di legge per la riforma della legge elettorale politica, intorno a cui ragionarono i senatori Brioschi, Lampertico relatore, e Alfieri per dichiarazioni sopra una questione pregiudiziale annunziata dallo stesso senatore Brioschi. Parlarono in seguito nella discussione generale i senatori Zini e Tirelli. Nella stessa tornata furono presentati cinque progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati, tre concernenti gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze, della Guerra e della Marina per l'anno 1882, il quarto la proroga del termine per la presentazione del rapporto sulla inchiesta circa la marina mercantile, e il quinto l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne di guerra d'Italia e alla guerra di Crimea.

Costituzione degli Uffizi dell'8 dicembre 1881.

Uffizio I.

Presidente, senatore Finocchietti — Vicepresidente, Bardesono — Segretario, Alvisi.

Uffizio II.

Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, Chiesi — Segretario, Pallavicini Francesco.

Uffizio III.

Presidente, senatore Verga Carlo — Vicepresidente, Ghiglieri — Segretario, Finali.

Uffizio IV.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Errante — Segretario, Tornielli.

Uffizio V.

Presidente, senatore Giovanola — Vicepresidente, Serra — Segretario, Norante.

Commissione bimestrale per le petizioni.

1° Uffizio, senatore Pasella — 2°, Chiavarina — 3°, Corsi Luigi — 4°, Cipriani Emilio — 5°, Griffini.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo osservazioni del deputato Pierantoni e del Ministro della Guerra, prese in considerazione una proposta di legge del deputato Baratieri, diretta a costituire in Corpo morale l'Associazione della Croce Rossa pei malati e feriti in guerra; quindi terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero degli Affari Esteri, approvandolo altresì a scrutinio segreto. Parlarono ancora sopra di esso i deputati Bonghi, Del Zio, Canzi, Cavalletto, Crispi, Minghetti, il relatore Damiani e il Ministro degli Affari Esteri.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, sedente in Nizza, col nome di *Caisse de Crédit de Nice*, la quale Società, costituitasi dapprima nel 1865 sotto forma di Società a responsabilità limitata col capitale di 2 milioni di franchi, diviso in n. 4000 azioni da 500 franchi ciascuna, si trasformò poi in Società anonima libera con un capitale nominale successivamente aumentato fino a 20 milioni di franchi, diviso in n. 40,000 azioni di 500 franchi ciascuna;

Vista la domanda della Società per essere abilitata ad operare nel Regno;

Ritenuto che la Società ha destinato un milione di franchi per le operazioni nel Regno, ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, ed ha eletto domicilio in Genova;

Vista la legge ed il Reale decreto 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni, denominata *Caisse de Crédit de Nice*, sedente in Nizza, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali, e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi, dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno e alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 5. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

E istituito nel comune di Oristano (Cagliari), a cominciare dal 1° gennaio 1882, un ufficio di esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il culto, colla stessa circoscrizione territoriale del corrispondente ufficio del registro.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito col 1° gennaio 1882 un ufficio di registro nel comune di Viareggio (Lucca) con giurisdizione sull'intiero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Camajore.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. 505 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1875, n. 2419 (Serie 2ª), col quale fu instituita una Giunta di archeologia e belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Considerando che una Commissione permanente di belle arti, destinata a dare il suo parere intorno a tutte le questioni che concernono le arti stesse, composta di artisti metà designati da Istituti e da Associazioni artistiche, e metà scelti dal Governo, meglio risponderebbe allo scopo onde fu instituita la predetta Giunta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Giunta di archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione, instituita col decreto 28 marzo 1875, è abolita.

Art. 2. È instituita presso il Ministero di Istruzione Pubblica una Commissione permanente di belle arti, composta di dodici membri: quattro pittori, quattro scultori e quattro architetti.

Art. 3. Il Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione ne è il presidente, e può farsi rappresentare da un suo delegato.

Un impiegato del Ministero terrà l'ufficio di segretario.

Art. 4. Gli artisti chiamati a comporre la suddetta Commissione sono nominati dal Re. Sei proposti dal Ministero e sei designati a lui per la relativa proposta dalla libera votazione delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni artistiche del Regno.

Art. 5. La Commissione può essere interrogata dal Ministro per le quistioni concernenti le belle arti, e sarà convocata tutte le volte che egli lo crederà necessario.

Art. 6. La Commissione si rinnova per metà in ogni biennio, la cui scadenza è determinata dalla sorte. Il sorteggio si fa separatamente per ciascuna delle due categorie delle quali si compone la

Commissione, in guisa che esse vi rimangano sempre nella stessa proporzione.

Art. 7. Quando la Commissione terrà le sue adunanze, ai membri non residenti in Roma sarà corrisposta una indennità a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Brengola Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Salerno, tramutato a Napoli;
Garetti Vincenzo, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. a Salerno;
Menichini Salvatore, id. di Cassino, id. a Santa Maria Capua Vetere;
Capucci Virgi ..o, id. di Campobasso, id. a Cassino;
Ghidoli Eliseo, id. di Grosseto, id. a Lucca;
Freschi Alberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, applicato temporaneamente a quel Tribunale di commercio, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto.
Oriani Procolo, id. di Palermo, avente i requisiti di legge, id. di Campobasso;
Dolci Celestino, pretore del mandamento di Sarnio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio;
Rossi Ettore, uditore applicato alla R. Procura del Tribunale di Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Muzio Giuseppe, id. id. di Genova, id. id. di Nuoro;
Burri Angelo, presidente del Tribunale di commercio di Ferrara, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Grosseto;
Tarra cav. Giovanni, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Genova, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;
Moraglia cav. Tommaso, id., id. id. id.;
Giondini cav. Gerolamo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. in soprannumero id.;
Ansalone cav. Bartolomeo, id. di Civitavecchia, id. id. id.;
Dalle Molle Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;
Prati Francesco Maria, id. di Trani, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° novembre 1881;
Forleo Francesco, id. di Pesaro, id. id. id.;
Cecchini Elpidio, id. di Arezzo, tramutato a Livorno;
Matteucci cav. Francesco Maria, id. di Chiavari, id. a Pesaro;
Magenta Riccardo, id. di Pavullo, id. a Chiavari.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre 1881:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° ottobre 1881, i signori:
Giannattasio comm. Francesco, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia;
Dal Sasso cav. Angelo, consigliere della detta Corte;
Pisenti cav. Pietro, id.;
Trischitta Nicotino Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Messina;
Zecchetelli Antonio, id. di Aquila, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Napoli;
Bascianelli Saverio, id. di Macerata;
Nicolosi Pier Francesco, id. di Borgotaro;
Bozzoli Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Milano;
Fino cav. Francesco, id. di Taranto;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1881, i signori:
Vasta cav. Ignazio, consigliere della Corte di appello di Roma;
Cardone comm. Michele, id. id.;
Cuzzocrea cav. Casimiro, id. di Napoli;
Crisafulli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale in Messina;
Cucchiani Eugenio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Breno;
Schiapparelli cav. Demetrio, id. di Vercelli;
Oberty cav. Enrico, id. di Alessandria;
Puccini Vivenzio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia.

Con RR. decreti del 7 novembre 1881:

Puccioni comm. Leopoldo, presidente di sezione presso la Corte di appello di Bologna, nominato consigliere delle sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma;
Carrieri Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Giannone Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. id.;
Verde Filippo, id. applicato alla Regia Procura di Nicastro, id. id.;
Strevella Alfonso, id. applicato al Tribunale di Velletri, id. id.;
Amati Domenico Nicola, id. id. di Campobasso, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;
Cagnazzi Giuseppe, id. id. di Ferrara, id. a Campobasso;
Alberti Violetti Marco, id. id. di Urbino, id. a Ferrara;
Barbieri Lucio, id. id. di Massa, id. a Sant'Angelo de'Lombardi;
Palberti Carlo Alberto, id. id. di Biella, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino;
Mattirolo Adolfo, id. id. di Voghera, id. id.;
Brignani Costantino, id. id. alla R. Procura del Tribunale di Genova, tramutato al Tribunale di Voghera;
Piola Enrico, id. id. al Tribunale di Pavullo, id. id. di Genova;
Marenco di Moriondo Giulio, id. id. di Perugia, id. id. di Biella;
De Feo Nicola, id. applicato alla R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, id. id. di Perugia;
Cianci Angiolo, id. id. di Trapani, id. id. di Palermo;
Ruiz Domenico, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id. di Trapani, con applicazione al Pubblico Ministero, a sua domanda;
Chiaramella Dante, id. applicato alla Regia Procura del Tribunale di Roma, id. id. di Vigevano, id.;
Cioffi Luigi, id. id. di Arezzo, id. id. di Roma, id.;
Castrucci Ludovico, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Forlì, id. id. di Arezzo;
Randi Vittore, id. applicato alla R. Procura del Tribunale di dine, id. id. di Padova;
Ciancaglini Michele, id. id. di Urbino, id. al Tribunale civile e correzionale di Velletri;
Montani Luigi, uditore vicepretore del mandamento di Novara, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Milano;

Cannada-Bartoli Domenico, uditore presso la R. Procura di Caltanissetta, id., id. id. di Palermo;

Zanna Giovanni Antonio, uditore e vicepretore presso la Pretura Urbana di Torino, id., id. id. di Massa;

Benedetti Andrea, uditore applicato alla R. Procura di Salerno, id., id. id. di Palermo;

Daneo Agostino, id. id. alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino, id., id. id. di Forlì;

Sabatini Giovanni, id. id. alla Corte di appello di Napoli, id., id. id. di Catanzaro;

D'Antilia Cesare, uditore vicepretore del mandamento di Notaresco, id., id. id. di Caltanissetta;

Mosca Carlo, id. id. di Poggio Mirteto, id., id. id. di Sassari;

Rovere Eugenio, id. id. del mandamento Borgo Po, in Torino, id., id. id. di Udine, con applicazione al Pubblico Ministero;

Prato Eugenio, id. applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Napoli, id., id. id. di Urbino, id.;

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Caltanissetta;

D'Alessandro Federico, id. di Caltanissetta, id. a Trapani;

Nigro Francesco, id. di Castrovillari, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi dal 1° novembre 1881;

Bodo cav. Germano, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila in aspettativa per motivi di famiglia a tutto ottobre 1881, richiamato in servizio presso detta Corte dal 1° novembre 1881;

Vaccaro cav. Federico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, nominato consigliere della Corte di appello di Aquila e destinato a servire presso quella di Catanzaro;

Biandrà di Reaglie cav. Massimo, presidente del Tribunale di Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi sei dal 16 novembre 1881;

Belloli Luigi, giudice del Tribunale di Viterbo, id. per motivi di salute per mesi tre dal 1° novembre 1881;

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Aquila, nominato consigliere effettivo presso la stessa Corte;

Corbucci cav. Filottete, presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, id. in soprannumero presso la Corte di appello di Aquila;

Bassi cav. Achille, id. di Belluno, tramutato a Verona;

Scandola Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno;

Pasetti Giuseppe, id. di Novara, tramutato a Verona;

Reina Enrico, id. di Salò, id. a Novara;

Fattorini Francesco, id. di Fermo, id. a Potenza;

Bisio Faustino, id. di Sassari, id. a Fermo;

Palummo Natale, id. di Taranto, id. a Lecce;

Fontana Roberto, pretore del mandamento di Modena, Città, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavullo;

Diaferia Luigi, id. di Cerignole, id. di Taranto;

Morano Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Sant'Angelo de' Lombardi;

Ravani Giuseppe, pretore del mandamento di Novara, id. di Salò, ed è incaricato della istruzione dei processi penali.

Sacchi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo a sua domanda dal 16 novembre 1881;

Antonibon Andrea, giudice di Tribunale civile e correzionale, id. id. dal 1° ottobre 1881;

Lozzi comm. Carlo, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, tramutato a Bologna.

Con RR. decreti del 10 novembre 1881:

Anzalone Costantino, procuratore del Re presso il Tribunale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° novembre 1881 presso lo stesso Tribunale;

La Cara Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, tramutato a Modica;

Del Buono Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti;

Niutta Nicola, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, tramutato, a sua domanda, a Santa Maria Capua Vetere;

Capozzi Vincenzo, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. a Napoli.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Valentini cav. Felice, consigliere della Corte di appello di Messina, tramutato a Napoli ed applicato a quella Corte di cassazione;

Gentile cav. Pasquale, id. di Catania, id. a Messina;

Spadari cav. Francesco, id. id. in soprannumero, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Massari cav. Vincenzo Raffaele, presidente del Tribunale di Velletri, id. id. in soprannumero della Corte di appello di Catania;

Boscero cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro, temporaneamente applicato alla Procura generale della sezione di Corte di appello in Potenza, tramutato a Vallo della Lucania, continuando nell'attuale applicazione;

Barraco cav. Salvatore, id. di Vallo della Lucania, id. a Lagonegro;

Vanasco Gioacchino, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Lagonegro, destinato a Vallo della Lucania con lo stesso incarico di reggere ivi la R. Procura;

Pellegrinetti Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra, id. a Lucca;

Pescetto Antonio, pretore del mandamento di Viù, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Magarotto cav. Cesare, consigliere della Corte di appello di Venezia, tramutato a Venezia;

Galli Della Mantica cav. Carlo, id. di Cagliari, id. id.;

Comandoli cav. Carlo, id. di Catania, id. a Parma;

Caprino cav. Sebastiano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

De Vanna cav. Tommaso, id. del Tribunale di commercio di Messina, id. di Catania;

Bonci cav. Lorenzo, id. del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. di Cagliari;

Termini cav. Giulio, procuratore del Re a Sulmona, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1881, ed è tramutato al Tribunale di Civitavecchia;

Minetti Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Civitavecchia, tramutato ad Avezzano;

Vitelli Antonio, id. di Avezzano, id. a Sulmona;

Pirchio cav. Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per un mese, dal 16 novembre 1881;

Tanga Antonio, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1881-1883;

Spada Fortunato, id., id. giudice supplente id.;

Boscero cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Vallo della Lucania, temporaneamente applicato alla Procura generale della sezione di Corte di appello in Potenza,

nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte di appello di Palermo;
Madia cav. Giuseppe, procuratore presso il Tribunale di Avellino, temporaneamente applicato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza con le funzioni di sostituto procuratore generale;
D'Ippolito cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, tramutato in Urbino;
Della Cananea Augusto, id. a Camerino, id. a Civitavecchia;
Colletta cav. Donato, id. di Larino, id. a Velletri;
Calzarossa Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Legnago;
Guerrieri Raffaele, id. di Sassari, id. di Camerino;
Eliantonio Giuseppe, id. di Lecce, id. di Nicastro;
Marzano Rosario, giudice id. di Taranto, tramutato a Lecce;
Maddalo Raffaele, id. di Lanciano, id. a Taranto;
Cocchia Giuseppe, id. di Avellino, id. a Salerno;
Morselli Morsello, pretore del mandamento di Borgotaro, nominato giudice del Tribunale di Lanciano;
De Simone Francesco, id. di Sora, id. di Lagonegro;
Mongelli Giuseppe, giudice del Tribunale di Lagonegro, id. a Melfi;
Galante Giustino, id. di Melfi, id. ad Avellino;
Caddeo Francesco, id. di Cagliari, id. a Sassari;
Putzolu Luigi, id. di Nuoro, incaricato della istruzione dei processi penali, id. a Cagliari, cessando dal detto incarico;
Ortu-Sanna Salvatore, id. di Lanusei, id. a Nuoro;
Cugurra Salvatore, id. di Oristano, id. a Lanusei;
Piredda Pietro, id. di Lanusei, in aspettativa per motivi di salute a tutto ottobre 1881, richiamato in servizio dal 1° novembre 1881 e destinato al Tribunale di Oristano;
Toccafondi cav. Vincenzo, id. del Tribunale di Roma, tramutato a Viterbo a sua domanda;
Perilli Pasquale, id. di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. a Roma, cessando dal detto incarico;
Sodini Celso, id. di Viterbo, id. ad Arezzo;
Martino Giuseppe, id. di Arezzo, id. a Viterbo;
Eustachio Savio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mantova, incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;
Pieri Paolo, id. id. di Roma, id. id. di Larino;
Carraro comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 24 novembre 1881:

Cavallo Ottavio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo a sua domanda;
È accolta la volontaria rinunzia presentata da Tanzarella Giovanni alla carica di aggiunto giudiziario, applicato al Tribunale civile e correzionale di Sassari.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Merani Giuseppe, ispettore di 3ª classe fuori organico, nominato ispettore di 2ª classe;
Scala Dalmazzo, agente di 2ª classe, 1ª categoria, id. agente di 1ª classe, 1ª categoria;
Pesenti Giovanni, id., id., id., id.;
Boidi Gerolamo, agente di 2ª classe, 2ª categoria, abilitato per esame di concorso, nominato agente di 2ª classe, 1ª categoria;
Lombardi Pietro, agente di 1ª classe, 2ª categoria, abilitato ecc., id., id.;
De Lieto Vollaro Pasquale, agente di 2ª classe, 2ª categoria, abilitato ecc., id., id.;
Mazza Italo, id., id., id., id.;
Beccaguti Angelo, agente di 2ª classe, 2ª categoria, nominato agente di 1ª classe, 2ª categoria;
Scarpetta Gannaro, id., id., id., id.;
Clerici Antonio, id., id., id., id.;
Pasqualetti Aristide, agente di 3ª classe, 2ª categoria, nominato agente di 2ª classe, 2ª categoria;
Ferraris Luigi, id., id., id., id.;
Staffa Scipione, id., id., id., id;
Boaro Vincenzo, id., id., id., id.;
Ricci Emanuele, id., id., id., id.;
Vinci Giovanni, id., id., id., id.;
Moxedano Gennaro, id., id., id., id.;
Sinigaglia Giacomo, aiuto agente, abilitato per esame di concorso, nominato agente di 3ª classe, 2ª categoria;
Gelmetti Alcibiade, id., id., id. id.;
Groppo Eugenio, id., id., id., id.;
Scarpelli Alessandro, id., id., id., id.;
Lucci Chiarissi Carlo, id., id., id., id.;
Bonomi Raffale, id., id., id., id.;
Dezza dott. Carlo, abilitato per esame di concorso, id. reggente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Guerra cav. Tommaso, Vercellio cav. Carlo e Autore cav. Camillo, ispettori principali con annue lire 4500, promossi ispettori principali con annue lire 5000;
Fraganeschi Paolo, Toscani Gaetano e Magli Carlo, ufficiali con annue lire 2500, promossi sottoispettori con annue lire 3000.
De Leo Francesco Saverio, Balsamo Salvatore, Gentile Antonio, Spasiano Ferdinando, Leonardi Leonardo, Bianchi Paolo, Salmieri cav. Antonino, Catalano Francesco e Da Bove Giuseppe, ufficiali con annue lire 2000, promossi ad ufficiali con annue lire 2500.

Con Reale decreto dell'8 novembre 1881:

Montesanto Domenico, ufficiale, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriali decreti del 14 novembre 1881:

Massignani Domenico, Russo Salvatore, Ciocia Francesco e Benedetto Tomaso, incaricati telegrafici, sono nominati commessi con annue lire 1000;
Maresca Giosuè, Fallagrassa Amilcare, Pepe Rosario e Maresca Antonio, commessi a lire 2050, accordato loro l'aumento quadriennale di lire 250;
Di Palma Tommaso di Gaetano, Jacono Salvatore, Parisi Michele, Russo Giovanni, Gagliardi Luigi, Sebastiani Luigi e Piersantelli Andrea, commessi a lire 1850, accordato loro l'aumento quadriennale di lire 250.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Risultati delle esplorazioni finora eseguite per la ricerca della *fillossera*:

PROVINCIE dove esistono centri infetti	Superficie esplorata		VITI contenute nella superficie		DATA alla quale giunsero le notizie	NOMI DEI COMUNI esplorati o che si stanno esplorando (1)
	immune	infetta	esplorata	infetta		
ITALIA SETTENTRIONALE.	Ettari	Ettari	Numero	Numero		
Como (2)	968 48 99	0 12 89	705,177	234	12 novembre	*Valmadrera, Civate*, Pescate, Galbiate, Annone-Suello, *Sala al Barro*, Malgrate.
Milano (2)	3063 70 43	0 48 28	332,444	119	9 id.	*Agrate Brianza, Pessano*, Carugate, *Capolago, Vimercate*, Gessate, *Concorrezzo*, Bussero, Bornago.
Porto Maurizio (2)	1044 28 13	» » 6	5,799,464	6	24 id.	*Porto Maurizio*, Piani, Poggio, Castelvecchio, Ventimiglia, Piena, Airole.
SICILIA.						
Messina	392 83 08	13 70 42	3,697,730	27,874	2 dicembre	*Messina.*
Caltanissetta (3)	2207 20 14	46 13 42	10,499,565	65,047	1° id.	*Riesi, Butera, Mazzarino.*
TOTALE	7676 55 77	60 45 07	21,034,380	93,280		

(1) I comuni in carattere corsivo sono quelli in cui si è trovata infezione; i non corsivi gli immuni.

(2) Terminate le esplorazioni.

(3) Nei comuni di Butera e Mazzarino le esplorazioni sono soddisfacenti. La infezione è in viti isolate o in piccoli centri raggruppati. Le zone infette figurano molto superiori alla effettiva, stante che in essa la delegazione aveva, per equivoco, compresa (dal 20 luglio al 4 ottobre) anche la zona di sicurezza, e cioè una estensione di ettari 25 77 99, in più, che è stata poi detratta dalla medesima zona infetta. Nell'ultimo mese e mezzo di esplorazioni la superficie trovata infetta è di meno di un ettare (0 96 36), mentre la superficie esplorata nello stesso periodo di tempo ascende ad ettari 1853 65 69. Le esplorazioni anteriori (dal 20 luglio al 14 ottobre) avevano invece dato il risultato seguente, cioè su 353 54 45 ettari ne erano stati trovati infetti 45 17 06.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di risparmio.

I titolari di libretti delle Casse postali di risparmio che posseggano certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), i cui interessi sieno esigibili in località diverse de quelle dove essi risiedono, hanno facoltà di valersi dell'Amministrazione delle Poste per la riscossione degli interessi medesimi, purchè questa possa essere fatta mediante la semplice esibizione dei certificati alle Tesorerie.

Rimangono quindi esclusi i certificati posseduti da chi dimori negli stessi capiluoghi di provincia dove sono esigibili i relativi interessi, e così pure quelli gravati da vincoli che abbiano per effetto di sottoporre il pagamento degli interessi in parola a determinate condizioni, da giustificarsi di volta in volta.

Chi intenda di valersi della facoltà di cui sopra deve consegnare o far consegnare il proprio libretto coi certificati sui quali sieno da riscuotere rate di interessi, già scadute o d'imminente scadenza, all'uffizio di posta che tenga aperto nelle proprie scritture il conto corrispondente al libretto medesimo.

Non osta che libretto e certificati abbiano intestazioni diverse.

L'uffizio di posta rilascia ricevuta dei titoli che ritira e li spedisce alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili.

La Direzione li riscuote e ne inscrive l'importare netto sul libretto, come un nuovo deposito; poi rimanda libretto e certificati all'uffizio speditore, il quale li restituisce a sua volta al titolare del libretto medesimo.

Dopo ciò questi può ritirare in qualunque tempo, per intiero od in parte, la somma inscrittavi, conservando il libretto, per valersene successivamente allo stesso oggetto, oppure può lasciarla a frutto nelle Casse postali.

L'agevolezza di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione di interessi è subordinata naturalmente alla condizione, che la somma netta da riscuotersi per conto del titolare di ciascun libretto e da convertirsi in un deposito sul libretto medesimo possa esservi inscritta, senza eccedere il limite di lire 1000 fissato dalla legge del 27 maggio 1875, n. 2779, pei depositi annuali.

Ne viene per conseguenza, che ciascuna riscossione può giungere a lire 1000 nette, se il libretto non ha verun credito per depositi dell'anno in corso, oppure a tanto di meno.

Chi non possegga libretto e voglia profittare dell'agevolezza in parola può procurarselo, mediante un primo deposito in denaro, non inferiore ad una lira.

Il servizio di cui trattasi è prestato gratuitamente.

Roma, addì 1° dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 312, rilasciata in data 1° settembre 1881 dall'Intendenza di finanza di Brescia al sig. D. Luigi Perugini, pel deposito del certificato n. 706025 di lire 345 di rendita, al nome di Raffa Giovanni fu Giovanni Angelo, per essere annotata d'ipoteca.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento appro-

vato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque potrà avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del predetto titolo, senza il ritiro della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 644796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di *Esposita* Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Esposito* Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 59498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 210, al nome di Levi *Vittorio* fu Jona, minore, sotto la legale amministrazione della propria madre signora Treves Allegra, domiciliato in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Leon Vita* fu Jona, minore, sotto la legale amministrazione della propria madre signora Treves Allegra, domiciliato in Vercelli (ora maggiore d'età), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 novembre 1881.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 591279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Framia* Pasquale fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Grieco Maria, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Flaminio* Pasquale fu Francesco, minore, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 327924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144984 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Tena *Teresa* fu Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tena *Vincenza* fu Gennaro, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 597226 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di *Chiorchiaro* Giuseppe fu Francesco, vincolata ad ipoteca per la cauzione di Canzoneri Giuseppe di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiarchiaro* Giuseppe fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa, vincolata come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Girgenti, in data 19 agosto ultimo, col num. 110 ordinale, e num. 1182 di protocollo e 2559 di posizione, per il deposito di 2 cartelle 5 per cento, della complessiva rendita di lire 35, esibite dal signor Malato Alfonso di Giuseppe, per tramutamento e vincolo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso sig. Malato Alfonso di Giuseppe, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 368614 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22104 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di De Castellett e Bona *Giuseppe fu Andrea*, domiciliato a Palermo; num. 385745 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39235 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 95, al nome di De Castellet e *Dona* Girolamo fu Andrea Emanuele, domiciliato in Bisacquino, sono state così intestate per errore occorso nelle indi-

cazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Castellett e *Bona Girolamo fu Andrea Emanuele* domiciliato a Bisacquino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN ROMA

Nota *dei candidati che conseguirono il diploma di ingegnere civile nella sessione dell'anno* 1881:

1. Cannizzaro Mariano di Stanislao, nato a Genova, ottenne voti 100 su 100.
2. Biglia Felice di Felice, id. a Genova, id. 100 id.
3. Zecchi Enea fu Pietro, id. a Roma, id. 99 id.
4. Lo Gatto Domenico di Luigi, id. a Napoli, id. 96 id.
5. Monacelli Giuseppe di Ferdinando, id. a Fossombrone (Pesaro-Urbino), id. 95 id.
6. Marro Giovanni fu Andrea, id. a Limone (Cuneo), id. 94 id.
7. Jacobini Vincenzo fu Tommaso, id. a Roma, id. 92 id.
8. Giudici Pietro di Vittorio, id. a Como, id. 85 id.
9. Bruni Alessandro di Gabriele, id. ad Arcevia (Ancona), id. 82 id.
10. Galli Vittorio di Sebastiano, id. a Firenze, id. 78 id.
11. Pagano Giuseppe di Giambattista, id. a Palermo, id. 78 id.
12. Salvadori Alfredo di Bernardo, id. a Monte San Savino (Arezzo), id. 75 id.
13. Spartaro Donato di Francesco, id. a Palermo, id. 75 id.
14. Cerruti Cesare di Luigi, id. a Parigi, id. 72 id.
15. Trombetta Giuseppe di Domenico, id. a Messina, id. 72 id.
16. Danesi Filippo di Carlo, id. a Roma, id. 70 id.
17. Fossa-Mancini Carlo di Raffaele, id. a Jesi (Ancona), id. 70 id.
18. Friggeri Giacomo fu Agostino, id. a Perugia, id. 70 id.
19. Sabbatini Alberto di Crescentino, id. ad Urbino, id. 70 id.

Osservazione. — I primi otto ottennero la tesi libera (art. 11 del regolamento interno).

CORTE D'APPELLO DEGLI ABRUZZI

Il primo presidente della Corte di appello degli Abruzzi,

Visti gli articoli 3 e 40 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, e la tabella annessa,

Decreta:

È aperto l'esame per sette posti di scrivano presso le cancellerie giudiziarie del distretto.

Gli aspiranti faranno pervenire in via gerarchica a questa Presidenza, non più tardi del 31 dicembre corrente anno, analoga dimanda in carta da bollo, corredandola del certificato comprovante il servizio prestato senza interruzione nella qualità di alunno, e di quello di diligenza e di regolare condotta, da rilasciarsi dal cancelliere presso cui sostennero il tirocinio.

Coloro i quali si trovano nella condizione legale contemplata dall'art. 41 del summentovato regolamento potranno presentare la loro domanda per potere, nel concorso degli altri, ottenere il beneficio loro accordato dalla legge.

Il giorno dell'esame sarà fissato dal presidente della Commissione.

Dato in Aquila, addì 2 dicembre 1881.

Pel Primo Presidente: Comm. T. De Lectis.

Il primo presidente della Corte di appello degli Abruzzi,

Visti gli articoli 3 e 40 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, e la tabella annessa,

Decreta:

Nel giorno 20 gennaio del prossimo venturo anno, presso le Commissioni dei Tribunali di Aquila, Avezzano, Chieti, Lanciano, Solmona e Teramo, si terranno gli esami di alunni di cancelleria per venti posti vacanti.

Gli aspiranti dovranno presentare le rispettive domande, corredate dai documenti richiesti dall'art. 2 dell'anzidetto regolamento, ai presidenti di quei Tribunali, sino a tutto il giorno 5 del mese suddetto.

Dato in Aquila, addì 2 dicembre 1881.

Pel Primo Presidente: Comm. T. De Lectis.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio a due posti di professori insegnanti.

Uno di elementi, solfeggi ed armonia, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

L'altro di grammatica e lettura musicale, collo stipendio annuo di lire 1000.

Il concorso è per titoli e prove.

Chi vuole essere ammesso al concorso deve presentare una domanda al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del 20 dicembre 1881, corredandola delle fedi di nascita e moralità rilasciate dall'autorità competente.

L'esame dei titoli e delle prove, per il maestro di elementi, solfeggi ed armonia, comincierà nel 2 gennaio 1882, e per il maestro di grammatica e lettura musicale nel 10 detto mese.

Napoli, 31 ottobre 1881.

Il Presidente Duca Di Bagnara Ruffo. — *Il Segretario* F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Discutendo dell'incidente austro-rumeno, lo *Standard* dice che il governo austriaco deve tener conto fino ad un certo punto di quel brano del discorso reale di Rumenia, che concerne la navigazione del Danubio.

« È possibile che le esigenze dell'Austria abbiano seriamente allarmata la Rumenia. Ma se così è, il governo rumeno non ha scelto il miglior mezzo per difendere i suoi privilegi minacciati.

« È impossibile che un governo qualunque tolleri tranquillamente simili imputazioni. Accusare l'Austria di mancare di equità è lo stesso che accusare le altre potenze di essere conniventi con lei. Se la Rumenia può provare che l'Austria invade, o tenta di invadere, i diritti della Rumenia, essa può contare sull'assistenza diplomatica dell'Inghilterra.

" È fuori di luogo supporre che manifestando una vigilanza gelosa in ogni occasione possibile, la Rumenia potrà costringere l'Austria a rinunziare al suo còmpito di grande potenza protettrice dell'Europa orientale, còmpito che le è imposto dalla sua posizione geografica. Nè meno è probabile che il gabinetto austriaco abbia sollevate pretese prive di fondamento in un senso che desterebbe subito la viva attenzione delle grandi potenze. „

Lo *Standard* spera che, non appena il conte Kalnócky avrà raggiunto il suo posto, questa nube diplomatica sarà dissipata. " Finora non ci fu da una parte e dall'altra che un leggero movimento di malumore, e i due governi possono facilmente comporre tra loro questo dissenso passeggero. „

Su questo medesimo argomento il *Times* dice che il discorso del trono del re Carlo non ha osservate le norme della etichetta e della cortesia internazionale esprimendo dei dubbi sulla buona fede dell'Austria.

Ciò che è curioso, scrive il *Times*, è che un governo come l'austriaco abbia lasciato degenerare a un grado pericoloso di tensione il suo dissenso colla Rumenia.

Gli interessi degli Stati riveraschi e quelli d'Europa consigliano di regolarizzare la navigazione del Danubio sotto la sorveglianza di una Commissione, la cui presidenza spetti all'Austria. L'errore dell'Austria fu di tentare di arrogarsi come un diritto, un privilegio che gli Stati danubiani bene avveduti avrebbero dovuto pregarla con insistenza di volere accettare.

Nè la Rumenia, nè la Serbia, nè il Montenegro possono impedire all'Austria di esercitare un'alta sovranità virtuale sul Danubio. Tuttavia se l'Austria cercasse di esercitare quest'alta sovranità come se per ciò essa possedesse dei titoli scritti, l'Austria perderebbe i vantaggi di una posizione reale.

Stando a un telegramma da Bucarest, in Rumenia la situazione si considera come segue.

Si crede che di fronte alla attuale situazione il gabinetto verrà immediatamente completato colla nomina di uomini influenti ai posti vacanti.

Tutti i giornali esprimono la loro fiducia nella equità dell'Europa perchè trionfi la causa della Rumenia. E sperano che la questione del Danubio, la quale, per le misure adottate dall'Austria, è passata allo stato acuto, riceverà pronta soluzione.

Il *Romanul* fa notare che tali misure, ad onta della loro importanza, non hanno prodotto troppa impressione a Bucarest, senza dubbio perchè i rumeni hanno il sentimento dei loro diritti, il quale sentimento elimina ogni timore.

Il dispaccio diretto dal governo austriaco al suo rappresentante a Bucarest, signor Hoyos, è stato telegrafato in tutte lettere e non in cifra.

Ad un telegramma di felicitazioni che gli venne mandato dal Comitato patriottico di Zeitz, il principe di Bismarck ha risposto ringraziando, e soggiungendo:

" Io credo fermamente nella realizzazione delle mie idee; ma per questo fido meno nell'efficacia del mio intervento personale che nella potenza e verità di tali idee. Prima che queste idee trionfino, bisognerà sostenere una lunga lotta, ed io non mi lusingo di poter vedere il successo delle riforme proposte. „

Scrivono da Strasburgo che al pranzo ufficiale, che ebbe luogo il 5 corrente in onore della Commissione dell'Alsazia-Lorena, il maresciallo Manteuffel pronunziò un lungo discorso, nel quale egli si adoperò a giustificare la ordinanza relativa alle lingue, la proibizione delle compagnie assicuratrici francesi e l'applicazione dell'articolo dittatoriale.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena dichiarò che egli aveva creduto di dover adottare questi provvedimenti nell'interesse delle popolazioni. Egli aggiunse che non si credeva abbastanza alla sicurezza della presente situazione politica del paese e della sua definitiva unione alla Germania.

Il feld-maresciallo disse poi che mentre i lavori comuni delle Assemblee di distretto e della Commissione di Alsazia-Lorena contribuiscono ognor più a calmare il paese, si organizzava una agitazione in senso contrario, e che, mentre i governi dei due Stati vicini vivono in pace ed in buona armonia l'uno coll'altro, in Francia, con discorsi, con giornali, con opuscoli e con adunanze di Associazioni si continua ad affermare che l'Alsazia-Lorena non è separata dalla Francia che momentaneamente, e che quelle provincie torneranno necessariamente a quest'ultima potenza.

Dichiarò poi il governatore dell'Alsazia-Lorena che da questi fatti venne la convenienza della circolare e dei provvedimenti suenunciati, e che l'applicazione dell'articolo dittatoriale contro i socialisti era necessaria per proteggere un paese nel quale le relazioni che esistono fra padroni ed operai potrebbero servire di modello all'Europa.

Si ha per telegrafo da Madrid che il ministro delle finanze ha sottoposto alla firma reale le due leggi votate dalle Cortes, le quali autorizzavano, l'una l'apertura delle trattative ufficiali con i detentori dei titoli del debito estero ed interno, e l'altra la conversione immediata del debito del tesoro e dei debiti ammortizzabili. La Banca di Spagna annunzierà quest'ultima operazione per il 20 corrente.

Il Congresso ha quasi finita la discussione del bilancio delle spese. Il bilancio passerà al Senato verso la fine della settimana e andrà in vigore il 1° gennaio 1882.

Relativamente alla missione di cui il figlio del segretario di Stato, signor Blaine, è stato incaricato al Chilì ed al Perù, i giornali inglesi assicurano che il giovane inviato degli Stati Uniti ha l'ordine di disapprovare in parte le dichiarazioni del signor Kilpatrick, senza però ratificare in modo assoluto quelle del signor Hurlbut. Quest'ultimo, come è noto, aveva quasi minacciato il governo chileno di un intervento degli Stati Uniti per il caso in cui il Chilì avesse voluto annettersi una parte del territorio chileno. Il signor Kilpatrick invece aveva affermato al governo del Chilì che gli Stati Uniti non si sarebbero ingeriti nella faccenda. I dispacci che porta seco il signor Blaine conterrebbero una protesta contro le rigorose condizioni di pace che il Chilì vuole imporre al Perù, ma non implicherebbero l'idea di un eventuale intervento. Sarebbe da parte degli Stati Uniti un semplice tentativo di mediazione per agevolare la conclusione della pace.

Abbiamo già fatto cenno di una controversia diplomatica che sembrava dover sorgere in seguito ad una concessione accordata dal governo britannico ad una Compagnia, la *North British Borneo Company,* formatasi per coltivare una parte del territorio del Nord di Borneo concessa a questa Compagnia dai sultani di Burnei e Sulu verso un tributo annuo.

La concessione accordata dall'Inghilterra poteva essere avversata dall'Olanda, i cui sudditi, in numero di più di un milione, occupano la maggior parte delle coste occidentali, orientali e meridionali dell'isola, e scontentare in pari tempo la Spagna, la quale oltre che temere la vicinanza degli inglesi per la sua colonia delle Filippine, rivendica un diritto di sovranità sul territorio ceduto alla Compagnia.

Il governo dell'Olanda è stato interpellato in proposito nelle Camere. Risulta dalle dichiarazioni del ministro delle colonie che il gabinetto olandese non intende per ora di impegnarsi in un conflitto diplomatico coll'Inghilterra. Il governo britannico ha comunicato al ministero olandese il testo della concessione accordata alla Compagnia, da cui risulta che non solo non si tratta di un protettorato politico dell'Inghilterra sul nord di Borneo, oppure di un tentativo ufficiale di colonizzazione, ma semplicemente di un'impresa industriale, che ha il carattere di un'impresa privata. Il governo britannico ha dichiarato francamente che non pretendeva esercitare la sua sovranità sul territorio concesso dai sultani di Burnei e di Sulu; esso si contenta di autorizzarne la gestione ad un gruppo di capitalisti inglesi, salvo e mandare dei consoli britannici sopra luogo per tutelare, all'occorrenza, gl'interessi dei suoi nazionali.

Le Camere olandesi, alle quali queste spiegazioni non parvero soddisfacenti, ritornarono due volte sull'argomento, ma i pareri essendo divisi, ed il ministro avendo espresso il desiderio che non si procedesse oltre, l'incidente si considera come chiuso, ossia, per quel che riguarda l'Olanda, il gabinetto di Londra e la Compagnia non hanno a temere, per ora, altre recriminazioni.

Rimane la Spagna.

Si assicura che il gabinetto Sagasta ha indirizzato al *Foreign Office*, di Londra, una nota nella quale fa valere, in termini precisi, sebbene concilianti, i diritti di sovranità della Spagna sul territorio dei sultani di Sulu é di Burnei. Di più, un'interpellanza, che è stata differita per evitare la interruzione delle discussioni sui progetti finanziari del signor Camacho, è stata già annunziata, e verrà fatta prossimamente alle Cortes.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 9. — Assicurasi da buona fonte che Ignatieff andrà fra breve a Vienna a prepararvi l'intervista dello czar coll'imperatore.

Vienna, 9. — Furono ritirati dalle macerie del Ring Theater 150 cadaveri. Credesi vi sieno ancora molti altri morti. Calcolansi a 200 le vittime. Sembra che l'incendio sia cominciato sulla scena.

Bucarest, 9. — La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto per la creazione della Borsa di commercio, che sarà aperta il 1° gennaio 1882.

Vienna, 9. — La Borsa, all'apertura, è rimasta assolutamente senza affari. Tutto l'interesse si concentra sulla terribile catastrofe del Ring Theater, nella quale sembra sieno state più vittime di quello che si credesse dapprincipio.

Rangoon, 8. — Oggi è ripartito per l'Italia il trasporto *Europa.*

Berlino, 9. — Il Wolffbureau dichiara assolutamente infondata l'asserzione del corrispondente parigino del *Times*, in data del 3 corrente, che il governo tedesco si sforzi d'indurre l'Inghilterra ad impadronirsi dell'Egitto. Il governo tedesco considera invece la buona armonia tra la Francia e l'Inghilterra come indispensabile per la pace dell'Europa e fa tutto il possibile per favorirla.

Il Consiglio federale approvò il progetto di unione doganale dell'Elba inferiore.

Vienna, 9. — *Camera.* — Il presidente notifica con emozione l'incendio del Ring Theater. Crede che la Camera non sia oggi in istato di discutere. (*Adesione generale*).

Süss, come deputato di Vienna, ringrazia il presidente.

Rieger esprime pure un profondo dolore per una catastrofe che colpisce la città nella quale i deputati trovano una così ospitale accoglienza. Confida nell'umanità della popolazione per riparare ai danni materiali.

Dal rapporto ufficiale risulta che sono stati finora estratti dalle macerie 96 cadaveri di uomini, 41 di donne ed altri 20 carbonizzati, i quali tutti furono trasportati negli ospedali.

Si continua ad estrarne.

New-York, 8. — È arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, proveniente da Palermo.

Vienna, 9. — Oltre 300 persone sarebbero perite nelle fiamme.

Tutti i giornali aprono sottoscrizioni.

L'imperatore diede una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo.

Parigi, 9. — *Camera.* — Discussione del trattato di commercio franco-italiano.

Berlet domanda l'urgenza. È approvata. Meline, a nome di 35 colleghi, legge la dichiarazione segnalata. Rouvier dice che il governo non intende domandare nuove proroghe dei trattati di commercio. Spera che le trattative pendenti termineranno il 15 gennaio. Il governo vuole far cessare le incertezze del commercio. Dautresne domanda l'aggiornamento del trattato con l'Italia. Parla in senso protezionista contro le concessioni fatte.

Parigi, 9. — I giornali si occupano della seduta di ieri della Camera, nella quale furono votati i crediti per la Tunisia soltanto dopo una lunga discussione ed opposizione.

Londra, 9. — Un reggimento è partito da Douvres diretto in Irlanda.

Parigi, 9. — Tirard dice che il trattato di commercio franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei due paesi.

Rouvier dice che, non votandosi ora il trattato, si sarebbe nella necessità di procedere ad una nuova proroga. Soggiunge: Voi sapete quale emozione s'impadronì del commercio francese allorchè l'Italia ci applicò la tariffa generale. I motivi che fecero respingere il trattato di commercio franco-italiano del 1877 sono di diverse sorta. Non havvi alcuna analogia fra la situazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dautresne non sono tali da facilitare la politica estera del governo. (*Applausi*)

La Camera respinge l'aggiornamento con 401 voti contro 81. Apresi la discussione generale.

Dautresne dice che i trattati sono insufficienti.

Berlet giustifica il trattato, spiega le concessioni fatte.

Desretours rimprovera che il trattato favorisce l'Italia a detrimento della Francia.

Lavergne parla dei diritti sui vini; Malettre sui tessuti di seta; Laroche sugli stampati.

Rouvier e Berlet confutano alcune asserzioni degli oratori.

La Camera decide con 388 voti contro 75 di passare alla discussione degli articoli.

Sullo articolo 1° il conte Murat fa osservazioni; Rouvier dice che le tariffe proposte non sono protezioniste.

Approvansi gli articoli; quindi l'intero progetto.

Castelfrentano, 9. — Stamane alle ore 12 ebbe luogo un nuovo spaventevole movimento nella frana, che si dilungò di circa metri ottanta. Diversi palazzi sono sprofondati. Il paese è in uno stato di indescrivibile agitazione.

Berlino, 9. — La Dieta commerciale (*Deutscher Handelstag*) approvò con 45 voti contro 22 una mozione dei capi del ceto commerciale di Berlino, nella quale essi invitano il governo, qualora sia disposto ad interessarsi a una Esposizione internazionale, a fare in modo che la prossima Esposizione abbia luogo non già in Roma nel 1885-86, ma bensì a Berlino nel 1885 o nel 1886.

La Dieta respinse con 62 voti contro 8 un'altra mozione tendente ad ottenere che il governo, anche non avendo l'intenzione di prestare il suo concorso ad una Esposizione internazionale, faciliti almeno il successo di quella di Berlino coll'ottenere dall'Italia che essa differisca di due anni l'Esposizione progettata in Roma.

Cadice, 8. — È arrivato ed è ripartito per La Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 9. — La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta di Papon di riscattare le ferrovie.

Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Tunisi: Assicurasi che sia avvenuto un grande combattimento verso Gabes fra le truppe di Logerot e gl'insorti, i quali cercarono di sorprenderle. Gl'insorti ebbero molti morti.

La *Patrie* dice: Assicurasi che Gambetta, nell'ultimo consiglio dei ministri, invitò i suoi colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero e le Congregazioni. La stessa *Patrie* riporta la voce che Noailles attenda l'approvazione del trattato franco-italiano per recarsi a Roma a presentare le sue lettere di richiamo.

Bruxelles, 9. — È avvenuto un accidente nella miniera di Cockerill. Vi furono 66 morti.

NOTIZIE DIVERSE

Ferrovia del Gottardo. — Sulla linea fra Brunnen e Göschenen sono già state disposte definitivamente, secondo l'*Urner Zeitung*, le guide su quasi tutto il percorso. Le poche e brevi lacune sono causate dai ponti, di cui si sta ultimando la montatura, e fra cui annoverasi l'imponente viadotto del Kerstelnbach. Anche per Immensee e Goldau si lavora all'armamento definitivo della linea.

Le due locomotive provenienti dalla fabbrica di Winterthur, che devono essere impiegate per l'esercizio nel gran tunnel, sono pronte, già montate sulle ruotaie, nella stazione di Göschenen.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di ottobre 1881:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 3 di cui non si ebbero più notizie, furono 236, vale a dire: 27 tedesche, 5 americane, 84 inglesi, una della repubblica Argentina, una belga, una chilena, 2 danesi, 5 spagnuole, 17 francesi, 2 greche, 10 olandesi, 11 italiane, 4 norvegesi, 2 portoghesi, 10 russe e 15 svedesi.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 32 comprese 3 di cui non si ebbero più notizie, cioè: 2 tedesche, 18 inglesi, una austriaca, una belga, una brasiliana, una chilena, una spagnuola, 2 francesi, una olandese, 2 norvegesi, una russa ed una svedese

Gli studenti dell'Università di Berlino. — In questo anno, scrive l'*Indépendance Belge*, l'Università di Berlino è frequentata da 4421 studenti regolarmente inscritti, e da quasi 600 uditori, numero che quella Università non raggiunse mai prima d'ora.

Decessi. — Il *Tempo* di Palermo dell'8 annunzia la morte del dottore Ippolito Maccagno, direttore di quella stazione agraria.

— A Cesena è morto monsignor Bentini, vescovo di quella diocesi. Era nato a Cesena sul principio del secolo, e nel 1871 era stato consacrato vescovo.

— A Bercy, in età di 52 anni, è morto il signor Alfredo Giulio Sabatier, autore della *Storia di Bercy*.

— Il *Temps* dell'8 annunzia la morte del signor Raffaele Jacquemin, laureato dell'Istituto ed autore della *Iconografia del costume*.

— Il signor De Combettes-Labourelie, uno dei più eminenti eruditi del Tarn, è morto a Gailac, in età di 65 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,6	— 1,5
Domodossola	coperto	—	3,1	— 0,4
Milano	nebbioso	—	1,3	0,2
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	7,6	1,9
Torino	coperto	—	0,2	— 1,8
Parma	nebbioso	—	3,0	0,3
Modena	nebbioso	—	4,0	— 1,3
Genova	1/2 coperto	mosso	9,4	5,7
Pesaro	coperto	agitato	4,0	1,8
P. Maurizio	1/4 coperto	calmo	12,4	8,1
Firenze	1/2 coperto	—	8,8	0,8
Urbino	3/4 coperto	—	1,2	0,2
Ancona	coperto	mosso	7,5	4,4
Livorno	coperto	legg. mosso	8,6	5,4
C. di Castello	coperto	—	6,1	— 2,0
Camerino	nebbioso	—	2,5	— 1,8
Aquila	coperto	—	7,9	2,1
Roma	1/2 coperto	—	11,5	1,3
Foggia	coperto	—	11,8	3,4
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	7,1
Potenza	coperto	—	5,7	0,9
Lecce	3/4 coperto	—	13,2	8,7
Cosenza	3/4 coperto	—	9,8	3,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	12,4	5,2
Reggio Cal.	coperto	—	15,4	11,3
Palermo	coperto	mosso	15,7	8,3
Caltanissetta	coperto	—	11,0	4,0
P. Empedocle	coperto	calmo	18,0	10,0
Siracusa	3/4 coperto	agitato	16,4	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 9 dicembre 1881.

Pressione alta sulla Russia; bassa sulle isole britanniche e sulla Norvegia; poco diversa 760 mm. altrove; Mosca 775 mm; Shetland 748 mm.

In Italia barometro crescente al sud. Pressioni 760 mm. Milano; 758 Malta, Cagliari, Genova, Ancona, Lesina; 757 Roma, Lecce.

Nella notte pioggierelle all'estremo sud d'Italia ed in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso. Maestro fresco o forte lungo la costa dell'Adriatico; debole nelle isole; tramontana fresco a Genova.

Temperatura abbassata al sud; minima sotto zero in sei stazioni dell'Italia superiore.

Mare agitato in diversi punti della costa adriatica e jonica ed a San Teodoro; mosso altrove.

Probabili piogge sul continente.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	756,5	757,2	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,6	8,5	10,2	8,1
Umidità relativa....	86	74	72	80
Umidità assoluta...	4,76	6,15	6,79	6,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 1	NE. 0	NE. 0
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	10. coperto	7. nubi	10. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,5 C. = 8,4 R. | Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 30	90 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 „	95 90	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1200 „	1180 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	657 „	654 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	630 „	628 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	905 „	898 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	530 „	528 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	915 50	914 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	477 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 70	100 45	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 47	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 70, 75 fine.
Parigi *chèques* 102.
Banca Generale 654, 654 50, 655, 656 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 898 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva				L.	16,603,720 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,061,329 61	31,703,834 46		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 642,504 85			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		„	31,703,834 46
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	423,723 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,058,824 51		
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34	„	5,495,932 45
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti				„	13,386 506 45
Sofferenze				„	2,329,314 23
Depositi				„	7,659,255 „
Partite varie				„	6,074,110 50
			Totale	L.	83,676,396 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	978,297 92
			Totale generale	L.	84,654,694 15

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	44,590,533 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,901,100 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	7,802,100 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	7,659,255 „
Partite varie	„	3,655,719 57
Totale	L.	82,983,217 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,671,476 19
Totale generale	L.	84,654,694 15

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 *del mese di novembre* 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	162,054	8,102,700 „	
da L. 100	61,775	6,177,500 „	
da L. 200	7,592	1,518,400 „	L. 44,431,100 „
da L. 500	25,697	12,848,500 „	
da L. 1000	15,784	15,784,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 159,433 50
		Circolazione	L. 44,590,533 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,590,533 50 è di uno a 2 972

Il rapporto fra la riserva L. 16,458,940 „ { la circolazione L. 44,590,533 50 e gli altri debiti a vista „ 1,901,100 10 } L. 46,491,633 60 è di uno a 2 824

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,170 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	131,500 09
Biglietti consorziali	„	6,442,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	29,720 „
Totale	L.	16,603,720 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1|2 0/0

Roma, 9 dicembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

6736

Il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che il Tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, dei documenti allo stesso uniti, e delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data 21 corrente agosto,

Dichiara e pronuncia lo scioglimento dal vincolo ipotecario a cui vennero assoggettate per la malleveria che l'intestato notaio Della Casa Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata, ha prestato nella sua qualità di notaio, a mente del Regio editto 23 luglio 1822, le rendite seguenti, cioè:

1. Rendita di lire cinquanta del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, inscritta presso la Direzione Generale di Torino il 16 agosto 1862, portante il numero antico trentaduemila seicentoquarantadue e moderno in rosso quattrocentoventisettemila novecentoquarantadue, intestata a favore di detto Della Casa notaio Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata.

2. Altra simile rendita di lire venticinque, stessa creazione, portante il numero antico trentaduemila seicentoquarantatre e moderno in rosso quattrocentoventisettemila novecentoquarantatre, intestata pure in capo del predetto Della Casa notaio Michele fu Pietro Domenico, domiciliato in Capriata.

3. Assegno provvisorio nominativo numero quattromilaquattrocentodiciassette, per l'annualità di lire tre a favore del ripetuto Della Casa notaio Michele fu Pietro, domiciliato a Capriata, vincolato per detta malleveria come al certificato num. 32642, ed inscritto alla Direzione Generale di Torino li 16 agosto 1862, categoria cinque per cento, legge 4 agosto 1861.

L'altro simile assegno provvisorio nominativo, numero quattromilaquattrocentodiciotto, per l'annualità di lire due a favore del detto Della Casa notaio Michele fu Pietro Domenico, domiciliato a Capriata, assoggettato pure a detto vincolo come al certificato numero 32643, inscritto come sovra, stessa categoria e legge.

Dichiara inoltre che li Ludovico, Pietro, Maria o Marietta, Giacinta, Angela, Cristina, Giuseppina e Teresa sarebbero gli unici figli ed eredi del predetto Della Casa Michele fu Pietro Domenico, resosi defunto, e che all'infuori dei medesimi non vi sono altri eredi successori del medesimo Della Casa, morto, previo testamento, ai quali la legge riservò una quota ereditaria.

Dichiara altresì essere esclusivamente devolute al sig. Lodovico Della Casa fu Michele le avanti descritte due cedole del Debito Pubblico coi due relativi assegni succitati, in virtù dell'atto di divisione 11 luglio 1875, a rogito Morassi, onde potere lo stesso Lodovico liberamente disporne, come ne ha disposto coll'alienarli a favore del ricorrente Camagna Carlo di Gio. Battista, dottore in medicina e chirurgia, residente a Capriata d'Orba, col prodotto instromento di cessione 5 agosto 1877, notariato Griffero.

Autorizza infine la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione o tramutamento delle ripetute due cedole nominative di rendita, e dei due ripetuti assegni, in cartelle al portatore da consegnarsi liberamente al Carlo Camagna; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 22 agosto 1881.

All'originale firmati: Testa - Cambiaggio.

Per copia conforme all'originale,

6214 P. Bando causidico.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che il conte Pio Resse revoca, come ha revocato, qualunque procura ad agire rilasciata a chicchessia per il passato. E ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 10 dicembre 1881.

6724 Avv. Benedetto Piacentini.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che, giusta la deliberazione presa da questo Consiglio comunale il 25 novembre u. s., resa debitamente esecutoria il tre corrente mese, nel dì undici del mese in corso, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Agira, posto nell'ex-Convento di Sant'Agostino, innanzi al sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela vergine, ed a termini abbreviati a cinque giorni, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà al subappalto del dazio consumo governativo e sovrimposte comunali, pel quadriennio dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1885.

Il piede d'asta, in base al quale si aprirà l'incanto, rimane fissato in lire 12,300 annue (lire dodicimila trecento), cioè lire 8200 (lire ottomiladuecento) per tassa governativa, e lire 4100 (lire quattromilacento) per sovrimposta stabilita dal Consiglio comunale in ragione del 50 per cento.

L'incanto avrà luogo se si presenteranno almeno due offerenti.

Ogni offerta in aumento al piede d'asta non potrà essere minore di lire 20 italiane. Per essere ammesso ad offrire ogni concorrente, pria di aprirsi lo incanto, dovrà depositare presso il presidente dell'asta, a garanzia dell'offerta e delle spese, la somma di lire 1230 (lire milleduecentotrenta) in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o in denaro effettivo.

Il subappaltatore riscuoterà il dazio secondo la tariffa governativa; resta però in sua facoltà di pretendere che il comune domandi l'autorizzazione per riscuotere sulle carni macellate fresche il dazio a peso e non a capo, obbligandosi però il medesimo di apprestare i pesi necessari.

Il subappaltatore dovrà versare le rate mensili dell'annuo estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva nel giorno quindici di ogni mese da quello che incontrerà dopo l'aggiudicazione provvisoria.

I versamenti dovranno effettuarsi nella Tesoreria comunale in moneta legale del Regno.

L'aggiudicatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni contenute nel capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale con la deliberazione suddetta, capitolato che trovasi depositato nell'ufficio comunale, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione durante le ore di ufficio.

L'aggiudicatario dovrà presentare idoneo fideiussore da accettarsi o ricusarsi dalla Giunta municipale, oppure dovrà prestare una cauzione di lire 10,000 (lire diecimila) nei modi prescritti dal cennato capitolato.

Il termine fatale per la presentazione delle offerte in aumento, non minori al ventesimo, è stabilito a giorni 5, e scadrà col mezzogiorno del sedici suddetto corrente mese.

Agira, 6 dicembre 1881.

Visto — *Per il Sindaco*: A. SCORNAVACCA.

6729 *Il Segretario comunale*: A. MACALUSO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta numeri 88 e 93 delli 17 e 26 novembre 1881, risguardante la

Costruzione di un forte sull'altura detta Masua di Molane, e di un tronco di strada dal forte stesso a Paroletto, per l'importo di lire 960,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento*,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 75 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 943,200, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 12 dicembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti coi succitati avvisi d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 12 dicembre 1881.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero delegate a ricevere i depositi per l'appalto di cui trattasi. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Dato a Verona, il 6 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

6722

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Novembre 1881

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,414,394 90
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	7,876,051 05
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	116,411 20
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	419,765 17
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 16,349,475 » — Pr. d'acq.	»	15,727,246 83
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 635,925 » — Pr. d'acq.	»	610,792 05
8. Buoni del Tesoro	»	7,546 96
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	1,376,810 96
10. Idem senza guarentigia	»	53,751,203 87
11. Conti correnti con frutto	»	22,031,158 96
12. Idem senza frutto	»	31,242,616 79
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	64,118,568 57
14. Idem liberi e volontari	»	164,634,178 »
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	21,151,558 22
16. Effetti in sofferenza	»	213,017 99
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	484,023 72
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	»	7,318,356 50
— Straordinaria	»	859,876 »
TOTALE delle attività	L.	396,053,577 74

Interessi 1° semestre 1881 su 100,000 az. soc.	L. 1,200,000 »	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1881	» 6,046 14	
— d'ordinaria amministrazione	» 398,925 63	2,460,023 76
— Imposte e Tasse	» 224,458 02	
— Interessi passivi dei conti corr	» 630,593 97	
		L. 398,513,601 50

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	61,337,333 53
3. Idem senza interesse	»	20,080,690 41
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	403,039 48
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	64,118,568 57
7. Idem idem liberi e volontari	»	164,634,178 »
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	34,561,389 65
9. Fondo di riserva — Ordinaria	»	7,318,685 84
— Straordinaria	»	860,234 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1880	»	2,221,582 »
TOTALE delle passività	L.	395,535,701 50

Rimanenza profitti dell'esercizio 1880	L. 60,070 51	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	» 1,220,559 07	2,977,900 »
— Sconti e provvigioni	» 651,218 01	
— Utili durante l'esercizio	» 1,046,057 41	
6683		L. 398,513,601 50

SOCIETA' VENETA

per Imprese e Costruzioni pubbliche

(1ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1882, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, n. 1, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 3 75 per interesse del secondo semestre 1881, in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascheduna azione liberata del V decimo, e più

L. 2 25 quale acconto di dividendo sulla gestione del 1881, e quindi

L. 6 00 per ogni azione.

6670 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 17 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto della fornitura di 300 tonnellate di carbone coke, proveniente da distillazione di carbon fossile inglese, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per la stagione 1881-1882.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire 49 89 per ogni tonnellata di coke.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire 1500 in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi siano le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso di L. 0 25 sul prezzo indicato per ogni tonnellata di carbone coke.

Chiusi gl'incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di cinque giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 22 corrente, nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro i due giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 1500, mediante il deposito in numerario, od in cartelle al portatore di rendita italiana, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma, nell'ufficio della Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 10 dicembre 1881.

6737 *L'Intendente*: TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto avvocato Biagio Basetti, segretario dell'Amministrazione provinciale, fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi negli uffici della Deputazione provinciale, giusta il precedente avviso del 21 novembre p. p., sono stati appaltati i sei sotto indicati lotti dei nove relativi alle somministrazioni da farsi al Manicomio provinciale in Colorno pel triennio 1882-1883-1884, ad eccezione però del lotto per la somministrazione del vino rosso, il cui appalto riguarda soltanto l'annata 1882.

I detti lotti sono i seguenti:

1. Carne — appaltato col ribasso di lire 0 27 per ogni cento lire di somministrazione;
2. Pane, pasta, riso, farina e semola — appaltato col ribasso di lire 0 50 per ogni cento lire di somministrazione;
3. Grasce — appaltato col ribasso di lire 0 15 per ogni cento lire di somministrazione;
4. Coloniali — appaltato col ribasso di lire 0 26 per cento;
8. Oggetti per calzatura — appaltato col ribasso di lire 0 50 per ogni cento di somministrazione;
9. Vino rosso — appaltato col ribasso di lire 26 per ogni cento di somministrazione.

Sono rimasti deserti i lotti 5, 6 e 7.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di ciascun deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 19 dicembre corrente.

Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto negli uffici dell'Amministrazione provinciale parmense, posti nel palazzo provinciale, in Parma, strada San Barnaba, n. 40.

Parma, 6 dicembre 1881.

6723 *Il Segretario*: Avv. BIAGIO BASETTI.

MUNICIPIO DI TREVISO

Avviso d'Asta.

Non essendo riescita la prova degli incanti indetta da questo Municipio pel giorno 7 dicembre corrente,

SI RENDE NOTO:

1. Che nel giorno 15 dicembre andante, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati, per l'appalto della esazione delle tasse per l'occupazione degli spazi pubblici in questo comune, e di quelle di peso e di misura pubblica nei giorni di mercato, pel quinquennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1886, sul dato regolatore di italiane lire 13,000, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.
2. Gli aspiranti all'asta, per esservi ammessi, dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità e di idoneità in data recente.
3. L'assuntore dovrà attenersi strettamente a tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dal vigente regolamento ed annessa tariffa e dal capitolato di appalto, che saranno ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale durante le ore d'ufficio.
4. L'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine e con la piena osservanza delle formalità prescritte dalle vigenti leggi e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
5. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 1300, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico, ed il deliberatario definitivo dovrà prestare, a garanzia degli obblighi assunti, una cauzione corrispondente ad un quarto del canone annuo per il quale seguirà l'aggiudicazione definitiva dell'appalto. Tale deposito potrà esser fatto in danaro od in rendita dello Stato al portatore. I titoli di rendita saranno valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno precedente a quello in cui sarà fatto il deposito.
6. L'annuo canone dovrà essere pagato nella Cassa del Comune in moneta legale dello Stato in quattro eguali rate trimestrali anticipate, cominciando col 1° gennaio 1882.
7. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, avvertendo che ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 20.
8. Il termine (fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato, resta fin d'ora stabilito ad un'ora pomeridiana del giorno 20 dicembre corrente.
9. Le spese e tasse, sia dell'asta che del contratto sono ad esclusivo carico dell'impresa, la quale depositerà all'uopo, salva liquidazione e resa di conto, la somma di lire 450.

Treviso, addì 7 dicembre 1881.

Il Sindaco: G. B. MANDRUZZATO.

6727 *Il Segretario capo*: Dott. J. D'INDRI.

COMUNE DI RIESI

Avviso d'Asta *per l'appalto dei dazi di consumo.*

Il sindaco del suddetto comune deduce a pubblica notizia:

Che il giorno 19 del corrente mese, in questo palazzo municipale, alle ore 9 antimeridiane, dinanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo, col metodo della candela vergine, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, il subappalto dei dazi di consumo di questo comune, cioè farine, paste, gas-olio, vino in fusti, gesso ed olio, in unico lotto, per la durata di quattro anni, cioè dal 1882 al 1885, restando fissata la cifra di stato, cioè a lire 55,113 per l'anno 1882, e per gli anni 1883, 1884, 1885 a lire 58,113, giusta la deliberazione di questo Consiglio comunale del 3 andante mese.

Ogni offerente non potrà essere ammesso all'asta se non avrà depositato la somma di lire 1500 a garanzia dell'offerta.

Il subappaltatore, infra otto giorni dal dì della diffinitiva aggiudicazione, dovrà prestare una cauzione corrispondente alla sesta parte dell'intiero canone deliberato.

Tutte le spese di aggiudicazione, carta bollata, contratto e registro, saranno a peso del subappaltatore.

Il capitolato d'oneri per l'appalto dei suddetti dazi trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale, dalle 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

Dal Palazzo municipale, Riesi, 4 dicembre 1881.

6698 *Il Sindaco*: P. D'ANTONA.

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

L'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali, pel quadriennio 1882-1885, di cui nel relativo avviso d'asta del 25 novembre 1881, venne aggiudicato, nei pubblici incanti tenuti oggi in questo ufficio, per l'annua somma di lire 22,450.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, scadrà a mezzodì del giorno sedici dicembre 1881.

Santa Margherita Ligure, 7 dicembre 1881.

6718 *Il Segretario comunale*: GANDOLFO PERSEO.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 16 gennaio 1882, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 20 aprile 1879 anche nel nome, ecc., e assistita dal di lei marito signor Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito ingegnere signor Bianconi, dei seguenti fondi, espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, tranne pel fondo di cui al n. 9, per il quale si aprirà lo incanto sul tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per sessanta:

1. Casa in via di San Giovanni in Laterano, numeri 69 e 69-A, segnata in mappa 1ª, n. 374, libera di canone, confinante la suddetta via, Ronchetti e SS. PP. Apostolici, per lire 3560 33.

2. Casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, in mappa rione IV, n. 98, con canone di lire 174 99 annuo, confinante Comelli, Cartoni e piazza suddetta, per lire 7187 20.

3. Casa in via de' Miracoli, nn. 38 e 39, in mappa n. 66, col canone annuo di lire 125 47, confinanti Lazzaroni, Lucchetti e detta via, per lire 5739 10.

4 e 5. Casa in via dei Miracoli, numeri 59, 60, 61, 62, 63-A, 63-B, 63-C, 63-D, ambedue in costruzione e formanti attualmente un solo corpo, in mappa numeri 76 e 77, col canone annuo di lire 273 53, confinanti Lovatti, Demanio e detta via, per lire 25,517 18.

6. Casa da cielo a terra, vicolo della Penna, numeri 2 a 6, in mappa numeri 80, 81, 82, col canone annuo di lire 298 94, confinanti Pieri, Compagnia Fondiaria e detto vicolo, per lire 13,486 36.

7. Casa da cielo a terra, vicolo della Penna, numeri 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 11,987 36.

8. Casa in via Montefiori, numeri 2, 3, 4, in mappa rione XIII, n. 315, libera di canone, confinanti Aibaccini, Cruciani, Giovannucci e detta via, per lire 12,360 63.

9. Casa in via dei Miracoli, numeri 42 e 43, segnata in mappa rione IV, n. 68, libera di canone, confinanti detta via, Lazzaroni, Cairoli, salvi ecc., per il prezzo offerto di lire 3097 80.

Roma, 9 dicembre 1881.

6708 MARCO avv. TRENTANNI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FORLÌ.

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto come, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, il signor comm. Gaspare Finali, residente a Roma, quale erede del proprio fratello signor Francesco Finali, già notaio con residenza in Cesena, defunto nel 1873, abbia fatta domanda all'intestato Tribunale per lo svincolo della cauzione notarile consistente in rendita pubblica 5 per cento, sottoposta ad ipoteca, e rappresentata per lire 110 dal certificato n. 487572 del 31 gennaio 1865, intestato a favore della madre Finali Maria, nata Zamboni fu Onofrio, e per altre lire 50, dall'altro certificato num. 488584 del 3 marzo 1865, intestato come sopra.

Cesena, 17 novembre 1881.

6438 ZANUCCOLI AUGUSTO incar.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il dottor Gustavo Bampo, cessato notaio di Camogli, notifica di avere presentata domanda nel 9 agosto u. s. al Tribunale di Genova per lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico consolidato 5 per cento, n. 686532, della rendita di lire 100, intestato al suo nome, e sottoposto ad ipoteca per la cauzione del suo esercizio notarile in Camogli.

Genova, 23 novembre 1881.

6462 G. DEGROSSI proc.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERROVIA SANTHIA'-BIELLA

Convocazione degli azionisti in assemblea straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione, in sua seduta 17 novembre, onde procedere all'effettuazione del mandato di cui nell'ultima assemblea, per l'ammortamento delle azioni, deliberò la convoca dell'assemblea generale straordinaria, a termini degli articoli 21 e 27 degli statuti sociali, fissando il giorno 4 prossimo gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa presso la Camera di Commercio in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione agli articoli 19, 22, 29, 41, 48, 49, 52 degli statuti sociali.

Si ricorda agli azionisti che giusta l'articolo 29 di detti statuti le deliberazioni non saranno valide se non intervengono in numero di 40 e non rappresentano 7000 azioni.

Il deposito preventivo delle azioni stabilito dall'articolo 23 si riceve dalla Direzione, via dei Mercanti, n. 9, a cominciare dalli 20 dicembre corrente.

L'ufficio è aperto dalle 9 alle 11, e dalle 2 alle 4.

Torino, li 8 dicembre 1881.

6710 **La Direzione.**

MUNICIPIO DI PIPERNO

1° Avviso d'Asta *per l'affitto del dazio consumo* 1882.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 dicembre 1881, in questo ufficio, sotto la propria presidenza, o di chi per esso, si farà luogo al primo esperimento di asta per l'affitto suddetto, in base alla somma di lire ventimila, e del regolamento, tariffa e condizioni a tutti ostensibili in questa segreteria;

Che il termine utile (fatali) a presentare offerta in aumento del ventesimo sulla somma di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 dicembre 1881.

Piperno, 6 dicembre 1881.

6719 *Il Sindaco*: R. MICCINELLI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI SERMONETA

Notifica:

In esecuzione agli ordini dati dalla Prefettura per lettera sottoprefettizia del 19 spento novembre, n. 4724,

Che con istanza diretta a S. E. il sig. Ministro del Tesoro, chiede la espropriazione per pubblica utilità di alcune sorgenti demaniali, e principalmente di quelle dette della Cartiera, della Mola dei Preti, del Fiumicello Portatore, nonchè del pubblico lavatoio e fosso adiacente ed altre espropriazioni, tutte site nel territorio del comune di Sermoneta in esecuzione del piano d'arte per la conduttura dell'acqua potabile nel comune suddetto.

Gli atti tutti relativi alla stessa sono depositati presso questa segreteria comunale, visibili nelle ore di ufficio a chiunque crede avervi diritto, e di farvi opposizione nel termine di giorni 15 dalla data dell'inserzione di questo annunzio nel Bollettino di Prefettura della provincia, e ciò conforme alle prescrizioni della legge 25 giugno 1865, e 8 settembre 1867.

Dalla Residenza comunale di Sermoneta, questo dì 2 dicembre 1881.

6703 *Il Sindaco*: CESARE BERARDI.

SUNTO
di notifica di protesto.

Rendesi di pubblica ragione da me sottoscritto usciere, addetto al Tribunale di commercio di Roma, che in questo stesso giorno, a richiesta della ditta N. M. Rotchild et Sons di Londra, la quale ha eletto domicilio in Roma, via Monte della Farina, n. 50, p. p., presso l'avv. Augusto Rossi, si è notificato al sig. Edoardo Le Duc, del pari domiciliato a Londra, un protesto di non effettuato pagamento elevato dal notaio Venuti Alessandro di Roma, li 17 p. p. ottobre, per un effetto cambiario di lire it. 5000, tratto li 8 luglio scorso da Londra dal predetto sig. Le Duc sopra il sig. Luigi Salvi, all'ordine dei signori William e Joseph Goyer, per la scadenza 15 p. p. ottobre, e dai medesimi signori Goyer girato alla suddetta ditta N. M. Rotchild et Sons, e che la notifica suddetta si è da me sottoscritto usciere effettuata nella forma prescritta dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, cioè mediante affissione di una copia di esso protesto conforme all'originale alla porta esterna della sede del Tribunale di commercio di Roma, e consegna di altra copia simile al signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma nel di lui ufficio.

Roma, 6 dicembre 1881.

6715 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

SUNTO
di notificazione di protesto.

Rendesi di pubblica ragione da me sottoscritto usciere, addetto al Tribunale di commercio di Roma, che in questo stesso giorno, a richiesta della ditta N. M. Rotchild et Sons, di Londra, la quale ha eletto domicilio in Roma, via Monte della Farina, n. 50, primo piano, presso l'avvocato Augusto Rossi, si è notificato al sig. Edoardo Le Duc, pure domiciliato a Londra, un protesto per mancato pagamento elevato dal notaio Alessandro Venuti, di Roma, li due scorso novembre, per un effetto cambiario di lire ital. 5000, tratto li 8 luglio scorso da Londra dal medesimo signor Le Duc sopra il signor Luigi Salvi, all'ordine dei signori William e Joseph Goyer, per la scadenza 1° novembre corrente, e da questi girato alla suddetta ditta Rotchild, la qual notificazione si è da me usciere effettuata nella forma degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, cioè mediante affissione di una copia di esso protesto conforme all'originale alla porta esterna del Tribunale di commercio di Roma, e consegna di altra copia simile al signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma nel di lui ufficio.

Roma, 6 dicembre 1881.

6716 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

Rendesi di pubblica ragione che a richiesta della ditta N. M. Rotchild et Sons, di Londra, domiciliata elettivamente presso l'avvocato Augusto Rossi, in Roma, e rappresentata dal procuratore signor Torquato avvocato Tancredi, si è da me usciere sottoscritto citato il signor Edoardo Le Duc, domiciliato a Londra, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, con citazione in data d'oggi, per ivi essere il medesimo citato condannato in solido col signor Luigi Salvi, mediante sentenza ad emanarsi con clausola di provvisoria esecuzione, all'udienza del dì 28 gennaio 1882, per la quale è stato citato in detto atto al pagamento di lire 10,101 e centesimi 90, sorte principale e spese di protesti e di ritorno a due effetti cambiari ciascuno di lire 5000, tratti da Londra li 8 p. p. luglio dallo stesso signor Le Duc sopra il signor Luigi Salvi, all'ordine signori Goyer, per le respettive scadenze 15 ottobre 1881 e 1° novembre successivo, protestati per difetto di pagamento li 17 ottobre e 2 novembre 1881 dal notaio Venuti, con le condanne accessorie a carico solidale di essi signori Le Duc e Salvi agl'interessi 6 per cento e spese di lite. La suddetta citazione è stata notificata al signor Le Duc nelle forme degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, cioè mediante affissione di una copia della medesima alla porta esterna del Tribunale di commercio di Roma, e consegna di altra copia al signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, nel di lui ufficio, e la suddetta citazione per la suindicata udienza del dì 28 p. v. gennaio è stata autorizzata con decreto presidenziale del dì 2 corrente dicembre, col quale si è abbreviata la metà dei termini.

Roma, 6 dicembre 1881.

6717 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO. 6680
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui agli articoli 2, legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 89 del regolamento 8 ottobre detto anno, si notifica che il Tribunale civile di Genova, sezione 4ª, ha pronunciato quanto segue:

Essere i signori Luigi e Filippo fratelli Conforto gli unici figli ed eredi del fu loro padre Giovanni Conforto, e manda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di rilasciare ai medesimi altri certificati di rendita in loro capo ed in sostituzione di quelli in data 24 luglio 1872, n. 70582, per l'annua rendita di lire 320, ed in data 8 marzo 1874, n. 544044, per la rendita di annue lire 5, intestati al predetto fu Giovanni Conforto fu Antonio, domiciliato a Genova.

Genova, 13 luglio 1881.

MONTALTI vicepresidente.
E. SARTORIO vicecanc.
E. PONTE procuratore.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 febbraio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a secondo ribasso, in due distinti lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Battista Aurosicchi, ad istanza del signor Domenico Colombi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 marzo 1880:

1. Casa abitativa, di vani dodici, entro Subiaco, in contrada Via del Campo, mappa n. 949 sub. 1, civico numero 25, lire 1789 70.

2. Orto entro Subiaco, in contrada Il Campo, distinto nelle tavole censuali n. 950 sub. 1, lire 367 42.

Roma, 3 dicembre 1881.

6635 BENEDETTO PIACENTINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.